



COMUNE DI CITTADELLA

Cittadella Città d'Arte

PROVINCIA DI PADOVA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione n. 26 del 29/05/2019

Sessione ORDINARIA – Prima convocazione – Seduta Pubblica.

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO: ADESIONE ALLA CAMPAGNA STOP BOMBE PER LA GUERRA IN YEMEN.

L'anno **duemiladiciannove**, il giorno **ventinove** del mese di **maggio** alle ore **21:00** in Cittadella, presso la sala delle adunanze di Villa Malfatti Rina, convocato nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale con l'intervento dei Signori:

PIEROBON LUCA	Presente	POZZATO FRANCESCO	Presente
LAGO CHIARA	Assente	VALLOTTO PAOLO	Presente
GUARISE MARIO	Presente	ZAMBON ADAMO	Presente
PASINATO RICCARDO	Assente	GRIGGIO UGO	Presente
PAVAN LUCA	Presente	SIMIONATO GIOVANNI	Presente
BERNARDI STEFANO	Presente	BONETTO GILBERTO	Presente
MICHELINI MATTEO	Presente	APICELLA DAVID	Presente
DIDONE' ALESSIA	Presente	NARDETTO MADDALENA	Presente
SABATINO LUIGI	Presente		

PRESENTI N. 15

ASSENTI N. 2

Partecipano alla seduta il SINDACO Pierobon Luca e gli assessori esterni: Simioni Marco, Beltrame Marina, Galli Diego, Pavan Francesca, De Rossi Filippo.

Assume la Presidenza il Sig. Stefano Bernardi, nella sua qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO GENERALE Dott.ssa Daniela Giacomini.

Dato atto che il numero dei Consiglieri presenti è legale per la validità dell'adunanza, il Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione degli argomenti scritti all'ordine del giorno.

Sono designati scrutatori i Consiglieri: Didone' Alessia, Sabatino Luigi, Simionato Giovanni.

Deliberazione n. 26 del 29/05/2019

**OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO:
ADESIONE ALLA CAMPAGNA STOP BOMBE PER LA GUERRA IN YEMEN.**

TESTO DELLA MOZIONE ALLEGATO SUB. A).



COMUNE DI CITTADELLA

Cittadella Città d'Arte

PROVINCIA DI PADOVA

Presenti n. 15 - Assenti n. 2 (Lago Chiara, Pasinato Riccardo)

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICORDATO che la trattazione del presente argomento è conservata agli atti su nastro magnetico, ai sensi dell'art. 43, comma 4 del regolamento del Consiglio Comunale, approvato con deliberazione di C.C. n. 55 del 10.07.2006 e successive modificazioni ed integrazioni;

UDITA l'esposizione della mozione da parte del Consigliere Griggio la cui trascrizione viene di seguito riportata:

CONSIGLIERE GRIGGIO

Sarò brevissimo. Cercherò di convincervi che non sono vuote parole quelle che chiediamo di approvare tutti quanti all'unanimità. "La guerra in Yemen non è un conflitto recente, è più di quattro anni che va avanti, e oltre alle persone che sono morte, c'è una tragedia umanitaria che va al di là del conflitto. Sono 22 milioni le persone che stanno ricevendo un sostegno umanitario; 17 milioni sono in condizioni di denutrizione; 8 milioni di grave insicurezza alimentare. In Yemen, ogni giorno 100 bambini sopravvivono alle bombe, ai bombardamenti, ma muoiono di fame. E come in tutte le guerre, questa mozione non entra nel merito di chi ha ragione, anzi, c'è una risoluzione dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite, che dice che ci sono ragionevoli motivi per ritenere, che tutte le parti implicate nel conflitto nello Yemen, abbiano commesso crimini di guerra. In realtà questa risoluzione, si vuole rifare all'articolo 11 della Costituzione Italiana, dove afferma che l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa, della libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali. La Legge 185 del '90, che vieta l'esportazione di armamenti, verso paesi in stato di conflitto armato. In realtà invece l'Italia, ancora oggi, sta vendendo bombe a tutta la coalizione dell'Arabia Saudita, in particolare agli Emirati Arabi Uniti, l'Oman il Bahrein, l'Egitto, il Qatar, il Marocco e il Kuwait, in particolare le bombe rwm mk82, che sono quelle che vengono usate dai caccia sauditi della coalizione per bombardare in Yemen. C'è una risoluzione del Parlamento Europeo, che invita tutti gli stati membri dell'Unione Europea, dall'astenersi dal vendere armi e attrezzature militari all'Arabia Saudita, agli Emirati Arabi e a qualsiasi membro della coalizione internazionale, nonché al Governo Yemenita e ad altre parti in conflitto. A questa risoluzione, hanno deciso di aderire e hanno fermato le vendite di armi e di armamenti a questi paesi: la Germania, i Paesi Bassi, il Belgio, la Norvegia, la Finlandia. L'Italia invece non ancora e neanche la Francia.

Ci sono due risoluzioni ferme alla Commissione Esteri: un movimento che vorrebbe appunto che venisse una spinta dal basso, quindi anche dai Comuni, per poter finalmente

aderire a quelli che sono i principi costituzionali e anche a questa risoluzione dell'Unione Europea. Quindi, oltre alla dichiarazione dell'assoluta contrarietà alla fabbricazione di armi e materiale destinato a paesi in conflitto e alla volontà di promuovere azione e progetti di realizzazione di azioni concrete ed effettive per politiche di disarmo e di pace, ma vuole impegnare questa risoluzione, a chiedere di bloccare e di aderire alla risoluzione del Parlamento Europeo, bloccando l'esportazione di armi e di articoli correlati prodotti in Italia, o che transitano per l'Italia. In questo momento ci sono dei carri armati francesi bloccati, che dovrebbero sbarcare, far tappa in Italia e ripartire, destinati all'Arabia Saudita o tutti i paesi coinvolti nel conflitto armato in Yemen. Di sospendere sine die, ogni fornitura militare verso tutti i paesi coinvolti nella guerra dello Yemen, almeno fintanto che non si addivenga a una tregua o all'apertura di un solido negoziato sotto l'egida dell'Onu. Penso che sia una risoluzione che, diciamo, tutti quanti potreste aderire". Vi cito semplicemente quello che è successo, è andato anche sulle Iene, sul TG3, ne ha parlato anche Avvenire, quando a seguito di un bombardamento, tra le schegge hanno rinvenuto delle granate con il codice A4447, cioè la produzione made in Italy. Penso che l'Italia non possa essere... noi tutti non possiamo essere complici di quello che avviene e dobbiamo fermare le nostre esportazioni di armi verso lo Yemen e tutti i paesi coinvolti nel conflitto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Griggio. Apriamo la discussione.

Se ci sono interventi? Dichiarazione di voto?

Passiamo alla votazione.

PRESO atto che non ci sono interventi e dichiarazioni di voto, il Presidente del Consiglio Comunale pone ai voti, resi per alzata di mano, l'argomento in oggetto che ottiene il seguente risultato accertato dagli scrutatori e proclamato dal Presidente:

Presenti: 15

Votanti: 10

Favorevoli: 10

Contrari: 0

Astenuti: 5

(Pierobon Luca, Pavan Luca, Michelini Matteo,
Sabatino Luigi, Vallotto Paolo)

DELIBERA

1. di approvare la mozione presentata dal Gruppo Partito Democratico allegata sub. A) al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
COMUNALE
Stefano Bernardi

IL SEGRETARIO GENERALE
Daniela Giacomini

9.1-6- Pres. Cons. giunta

Cittadella, 11 maggio 2019

Comune di Cittadella
PROTOCOLLO GENERALE
N. 0016703 del 13/05/2019
Class: 01/47 Fasc: 2012/26



Al Presidente del Consiglio Comunale di Cittadella

Sig. Stefano Bernardi

Al Sindaco del Comune di Cittadella

Dott. Luca Pierobon

Al Segretario Comunale

Dott.ssa Daniela Giacomini

Oggetto: Adesione alla Campagna STOP bombe per la guerra in Yemen

I Consiglieri Comunali firmatari

PREMESSO che, come affermato dalla risoluzione del Parlamento europeo del 4 ottobre 2018, "il conflitto in atto nello Yemen è giunto al quarto anno e più di 22 milioni di persone necessitano di sostegno umanitario; le persone in condizioni di insicurezza alimentare sono più di 17 milioni e, di queste, oltre otto milioni versano in uno stato di grave insicurezza alimentare e rischiano di morire di fame";

RICORDATO che nell' agosto 2018 una relazione dell'Alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani ha concluso che "vi sono ragionevoli motivi per ritenere che tutte le parti implicate nel conflitto nello Yemen abbiano commesso crimini di guerra" e che "le forze di entrambe le parti del conflitto sono state accusate di aver utilizzato armi pesanti in zone edificate e densamente abitate, attaccando anche ospedali e altre strutture non militari";

EVIDENZIATO che "dal marzo 2015 più di 2.500 bambini sono stati uccisi, oltre 3.500 sono stati mutilati o feriti e un numero crescente di minori è stato reclutato dalle forze armate sul campo" e che "le donne e i bambini risentono in modo particolare delle ostilità in corso". "Il 9 agosto 2018 un attacco aereo sferrato dalla coalizione guidata dai sauditi ha colpito uno

scuolabus in un mercato nella provincia settentrionale di Saada, uccidendo varie decine di persone tra cui almeno 40 bambini, la maggior parte dei quali di età inferiore ai 10 anni e due settimane dopo, il 24 agosto, la coalizione guidata dai sauditi ha lanciato un nuovo attacco in cui hanno perso la vita 27 civili, per la maggior parte bambini, che stavano fuggendo dalle violenze nella città assediata di Hodeida, nel sud del Paese”;

EVIDENZIATO, inoltre, che “nell'anno 2018 sono stati raggiunti i più alti livelli di malnutrizione acuta mai registrati nella storia recente dello Yemen; dei 2.200.000 di bambini affetti da malnutrizione acuta, 462.000 sono stati definiti in una situazione di Grave Acuta Malnutrizione (SAM), e ogni giorno 100 bambini si salvano dalle bombe ma muoiono di fame”;

CONSIDERATO che l'art. 11 della Costituzione Italiana afferma che “L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo” e che il ripudio della guerra è parte costitutiva della nostra Repubblica;

SOTTOLINEATO che non è più tollerabile ogni concorso nelle gravi violazioni in atto nel “conflitto sconosciuto” in Yemen dove quotidianamente continuano a morire, nell'indifferenza generale, centinaia di migliaia di bambini e civili, per fame, sete e bombardamenti;

CONSIDERATO che la legge 185/90 vieta l'esportazione di armamenti verso paesi in stato di conflitto armato.

PRESO ATTO che, nonostante ciò, l'Italia continua ad autorizzare l'esportazione per milioni di euro di materiali di armamento (in particolare bombe RWM MK82) verso l'Arabia Saudita, a capo della coalizione composta da EAU, Oman, Bahrain, Egitto, Qatar, Marocco e Kuwait e che l'azienda RWM ha chiesto notevoli ampliamenti della fabbrica sarda delle bombe che permetterebbe di triplicarne la produzione;

CONSIDERATO che, nonostante le numerose istanze della società civile, il Governo e il Parlamento italiano continuano a disattendere le risoluzioni del Parlamento Europeo che invitano “tutti gli Stati membri dell'UE ad astenersi dal vendere armi e attrezzature militari all'Arabia Saudita, agli Emirati Arabi Uniti ed a qualsiasi membro della coalizione internazionale, nonché al governo yemenita e ad altre parti del conflitto”; Pagina 3 di 5 Risoluzione n°: -2019/00359

RITENENDO CHE è a partire dalle città che si costruiscono reti vitali di giustizia e pace tra i popoli, come da invito rivolto l'anno scorso dalla città di Assisi a tutti i comuni italiani, perché inoltrino al Governo italiano la richiesta di non rendersi complice della guerra in Yemen, approvando perciò la presente mozione adottata da molti altri comuni italiani

DICHIARANO

- l'assoluta contrarietà, nel territorio italiano, alla fabbricazione di armi e materiale destinato ai Paesi in conflitto;
- la propria volontà di promuovere azioni e progetti per la realizzazione di concrete ed effettive politiche di disarmo e di pace e di costruzione di rapporti internazionali di pace e solidarietà;

SI IMPEGNANO

- a promuovere, insieme agli altri comuni convergenti su questi stessi intenti e alle associazioni e ai comitati di cittadini cointeressati, ogni azione perché Governo e Parlamento italiano diano attuazione ai principi costituzionali e alle risoluzioni del Parlamento Europeo bloccando l'esportazione di armi e articoli correlati prodotti in Italia o che transitino per l'Italia, destinate all'Arabia Saudita ed a tutti i Paesi coinvolti nel conflitto armato in Yemen;

CHIEDONO AL GOVERNO E AL PARLAMENTO

- di sospendere *sine die* ogni fornitura militare verso tutti i paesi coinvolti nella guerra dello Yemen, almeno fintanto che non si addivenga ad una tregua e all'apertura di un solido negoziato, sotto l'egida dell'ONU, per il ristabilimento della pace nella penisola arabica;



IMPEGNANO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE ED IL SINDACO

- a farsi promotore della volontà espressa dal Consiglio Comunale e ad inoltra con urgenza il presente atto consiliare:
 - Al Presidente della Repubblica;
 - Al Presidente della Camera dei Deputati;
 - Al Presidente del Senato;
 - Ai Capigruppo parlamentari di Camera e Senato;

I consiglieri comunali del gruppo del Partito Democratico

Adamo Zambon


Giovanni Simionato


Ugo Griggio




COMUNE DI CITTADELLA

Cittadella Città d'Arte

PROVINCIA DI PADOVA

Deliberazione di Consiglio Comunale N. 26 del 29/05/2019

Certificato di Esecutività

**Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO:
ADESIONE ALLA CAMPAGNA STOP BOMBE PER LA GUERRA IN YEMEN.**

Si certifica che la presente deliberazione pubblicata all'Albo Pretorio on-line del Comune in data 12/06/2019, non ha riportato nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di illegittimità, per cui è diventata esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3 del D. Lgs. 267/2000 il giorno 22/06/2019.

Cittadella li, 24/06/2019

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. GIACOMIN DANIELA
(Sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e
s.m.i.)